

PARTITO DEMOCRATICO SAVONA

DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2011/2016

Guardiamoci negli occhi. Savona è già futuro

“La città non è il problema. La città è la soluzione” Jaime Larner

1 Premessa. Guardiamoci negli Occhi

2 Il ruolo di una città, il ruolo di questa città

3 Una città sicura e libera

4 Welfare: una città solida e solidale

5 Il nostro futuro

6 Lo sport che include

7 La cultura non è un lusso

8 La città sostenibile

9 La città che si muove

10 Il segno del nostro passaggio

11 La città che produce

12. Le risorse e gli strumenti di governo

13. Conclusioni

1. PREMESSA

Guardiamoci negli occhi. Savona è una Città che in questi anni è cambiata in meglio. Molto lavoro è stato fatto e la sua trasformazione è a portata di mano e per essere realizzata ha bisogno di tutte le energie nuove che si possono mettere in campo.

Per questo di fronte alla grave crisi del nostro Paese, la nostra Comunità deve confermare i suoi valori di sempre. Al primo posto la coesione sociale con la piena consapevolezza del proprio ruolo da parte delle persone, delle famiglie, delle Associazioni, delle imprese, delle Istituzioni.

Il Comune ha un ruolo fondamentale. Noi lo consideriamo uno strumento al servizio delle persone, che deve garantire ai Cittadini una vera partecipazione alla vita della Città, deve essere in grado di liberare le energie presenti in ogni livello della composizione sociale, deve essere il motore della vita civile e, grazie ad una ispirazione laica, garantire a tutti la possibilità di valorizzare il proprio talento e la libertà di perseguire i propri fini specifici nell'interesse generale.

E' certamente un obiettivo complesso, ma la sfida dei prossimi anni si gioca nel tenere in equilibrio in modo nuovo, i valori della coesione, la democrazia, la libera iniziativa degli individui.

Ne discende il primato del senso di responsabilità di ciascuno – istituzioni, persone, formazioni sociali – nei confronti di tutti, e dell’attenzione per i più deboli e svantaggiati, ma anche per le novità, per i talenti e le risorse presenti sul nostro territorio. Seguendo i criteri della responsabilità e dell’attenzione per le cose di tutti, la coesione sorge come frutto di un agire civile libero, ricordando che la libertà presuppone il rispetto delle regole, stabilite a vantaggio di tutti.

Oggi l’idea di governo corrisponde all’idea di sostenibilità. Il nostro obiettivo è una città sostenibile: a livello ambientale, economico, sociale.

2. IL RUOLO DI UNA CITTA' - IL RUOLO DI QUESTA CITTA'

Savona è una Città con splendide testimonianze del passato e che nel corso della sua storia ha guardato al mare, ai traffici, ad altri popoli.

Ma chi ci ha preceduto ha costruito darsene, palazzi, monumenti e chiese per trasferire in essi il segno del loro passaggio e della loro “modernità” e non per guardare indietro.

Noi non vogliamo rinchiuderci in una visione statica e non dobbiamo rinunciare al nostro agire da contemporanei; se vogliamo interpretare al meglio quello spirito del passato dobbiamo avere un forte orientamento all’innovazione e allo sviluppo.

La Savona che vogliamo non è sonnacchiosa e statica. Vogliamo una Città da vivere, dove si lavora e si produce, dove si studia. Vogliamo una Città per i nostri giovani che sono il principale patrimonio. Vogliamo una Città bella, curata nelle piccole e grandi cose, come abbiamo fatto in questo cinque anni di governo e come faremo nei prossimi cinque, sforzandoci di migliorare ancora.

Una Città bella, curata, viva è lo specchio della vita di coloro che la abitano. Alla pressione individualistica che semina disagio e paura, che spinge al disinteresse per tutto ciò che appartiene a tutti, dalla panchina al nostro sistema scolastico, che semina disagio e paura, al Candidato degli avversari di Destra che si propone nel suo slogan “uno deciso”, come l’uomo forte della tradizione antidemocratica, vogliamo contrapporre la forza di un grande “noi” democratico.

3. UNA CITTA' SICURA E LIBERA

Pensiamo che Savona sia una città sicura perché libera. Perché la sicurezza non sia l’arroccamento in case che diventano fortini, ma sia l’espressione più alta della libertà.

La sicurezza è l’elemento fondante di ogni società sul quale impernare lo sviluppo economico e la crescita morale di una società.

La cultura della paura, dominante nella vita sociale non solo italiana degli ultimi decenni, ha prodotto un forte e radicato senso di insicurezza in molti di noi.

Vogliamo ringraziare tutte le forze dell'ordine, nessuna esclusa, per l'ottimo lavoro che fanno. Ma vogliamo anche dire che pensiamo sia compito delle Istituzioni non alimentare la spirale di paura e di inquietudine, come spesso viene fatto con toni demagogici e controproducenti.

Per questo rifiutiamo culturalmente e concettualmente la possibilità di ricorrere a ronde, ritenendo fondamentale che lo Stato dia gli strumenti e le risorse economiche alle forze di polizia per difendere l'ordine pubblico e non il *placet* per privatizzare la sicurezza.

Al centro deve rimanere l'Autorità di Pubblica Sicurezza, il Questore, che integrato dagli strumenti sociali a disposizione sia in grado in sinergia con il Sindaco di mettere in campo un unico sistema di sicurezza. E in questa ottica che si vuole promuovere un tavolo per la "Sicurezza Partecipata".

Una città è più sicura se è viva, piena di attività e di gente che ne frequenta i luoghi, ne invade le strade, ne illumina il futuro.

In una società caratterizzata da un crescente multiculturalismo rifiutiamo con sdegno l'accostamento "clandestino uguale criminale". Siamo molto più preoccupati e attenti alla crescente presenza della criminalità organizzata nella nostra Regione e nel nostro Paese, nella Pubblica Amministrazione e nel mondo economico, e ci impegniamo ad una attenta vigilanza.

Una Città libera perché ognuno rispetta l'altro. A prescindere dal colore della pelle e dalla condizione sociale per noi il rispetto della legalità è fondamentale.

4. UNA CITTA' SOLIDA E SOLIDALE

Nessuno sarà lasciato solo.

Non si tratta soltanto di una citazione, piuttosto di una tradizione della nostra città.

Rivendichiamo questa tradizione e la consideriamo un valore da difendere.

Ma sappiamo anche che in un momento storico in cui la soglia del bisogno si è alzata, fino a coinvolgere fasce di popolazione che prima non avrebbero mai pensato di dover ricorrere ai servizi sociali, il concetto di welfare ha profondo bisogno di essere ridefinito.

Al centro del nuovo welfare vi è la persona come soggetto di diritti e di doveri, vi è l'uguaglianza come base di sviluppo delle "capacità" fondamentali, la solidarietà non come carità, ma come responsabilità di tutti gli uomini e le donne gli uni per gli altri e verso la società.

Una città solidale, che concepisce le libertà, individuali e collettive, come "strumenti concreti", che ha bisogno, quindi, di un welfare che promuova l'uguaglianza delle opportunità tra i cittadini e la loro capacità di autodeterminazione.

È indispensabile che nel sistema del welfare oltre alla presenza del pubblico e del privato si rafforzi la presenza del "civile", perché le associazioni di volontariato sono spesso i primi centri di aggregazione della cittadinanza, sono i luoghi nei quali si formano i primi 'Noi', in grado di contribuire alla costituzione del tessuto sociale.

Sta ancora alle politiche pubbliche favorire, sostenere e regolare lo sviluppo di sistemi dei servizi di qualità sociale che includano tutti i cittadini e sfruttino, nel loro interesse, l'apporto di capacità imprenditoriali diffuse, a cominciare da quelle del Terzo Settore.

Savona è una città anziana, in un momento nel quale è abbastanza difficile capire come definire l'anziano: troviamo sempre pi

ù

spesso settantenni in palestra o ottuagenari brillanti e ricchi di vita.

Cambiano gli stili di vita, si allunga l'età media, aumenta il bisogno dei nonni, che spesso sono dei veri e propri salvatori della patria all'interno delle rispettive famiglie.

Pensiamo che sia opportuno che l'Amministrazione, prima di considerare l'anziano come un cittadino a favore del quale svolgere un servizio, riconosca e faccia percepire che le persone anziane sono un capitale sociale importante e fondamentale per quello che ha da dire e da dare alla società oggi, unendo la sua esperienza alla nostra speranza.

Pensiamo che sia giusto – anche attraverso il buon lavoro dei centri di socializzazione e di incontro presenti ed attivi nella nostra città – consentire a queste nostre concittadine e concittadini di ritornare a sentirsi risorsa attiva, in grado di riempire di entusiasmo la vita quotidiana. Abbiamo bisogno di anziani che alimentino la tradizione, coltivino la memoria, invitino all'impegno, senza dimenticare chi è solo e malato, a cui è necessario garantire una vita dignitosa e in un contesto relazionale adeguato ed umano.

Grazie all'impegno di questi anni, nonostante la continua erosione dei trasferimenti da parte del governo centrale, è stato possibile assicurare alle persone anziane in condizioni di difficoltà interventi di sostegno e di tutela nelle proprie abitazioni. Sono stati realizzate e incrementate le azioni a favore delle persone non autosufficienti, sia a domicilio, sia nelle strutture di

residenzialità o nei centri diurni, come quello per persone affette da malattia di Alzheimer, dove i posti di accoglienza sono stati portati al massimo della capacità della struttura.

Questo tema porta a sottolineare l'impegno di continuare a guardare con

grande intensità a quelle donne e quegli uomini di questa città che sono diversamente abili.

Vogliamo guardare a questi nostri concittadini non solo in termini sanitari o assistenziali, perché sappiamo che è sempre più pressante l'esigenza di offrire opportunità di accessibilità e fruibilità nell'ambito lavorativo ma anche nel campo della cultura, dello sport, dell'ambiente esterno alla propria abitazione. In tal senso è da leggere il supporto assicurato dall'Amministrazione Comunale al rilancio dello " Sportello del Cittadino Disabile" quale interlocutore di sintesi di diversi soggetti rappresentativi di persone e bisogni diversi che trovano in questo strumento un nuovo e più significativo elemento di forza e coesione.

Evidenziamo la necessità di aggiornare la lettura dei bisogni di questa fascia di cittadini e di sviluppare un programma condiviso, con le tante Associazioni attive nella nostra città, che sappia rispondere alle esigenze espresse in termini di obiettivi e di progetti compatibili con la difficile congiuntura economica che stiamo attraversando.

In primo luogo vogliamo potenziare il processo di integrazione degli aspetti e dei servizi a maggior rilevanza sociosanitaria e favorire la realizzazione di alcuni progetti interessanti e innovativi, proseguendo sulla strada intrapresa nei precedenti mandati nei quali, grazie all'impegno condiviso con gli altri Comuni del Distretto Sociosanitario Savonese, è stato possibile assicurare una importante gamma di servizi a favore delle persone disabili.

Va ricordata anche l'attenzione rivolta agli aspetti di tutela, che l'Amministrazione ha inteso sostenere promuovendo, in collaborazione con una Associazione e con i Comuni del Distretto, il progetto "Trust" che consente di fruire gratuitamente di una consulenza mirata a finalizzare l'utilizzo dei propri beni alle cure e all'assistenza del proprio congiunto disabile per il futuro.

Vogliamo realizzare un welfare che parli ai giovani, alle donne, alle famiglie, agli anziani. E parli anche agli immigrati, perché un welfare universale e delle pari opportunità si occupa di tutte le persone che vivono nel nostro territorio, promuovendone nei tempi e nei modi necessari l'accesso alla cittadinanza .

Anche le famiglie non saranno lasciate sole; oggi più che mai, infatti, vanno sostenute costruendo un contesto di servizi e di prestazioni che ne faciliti la formazione, ne migliori la qualità della vita quotidiana, le aiuti a fronteggiare le situazioni di fragilità, allevii il carico per le donne, riequilibri i ruoli di genere.

Diverse cose sono già state fatte: in questi anni hanno visto imporsi i servizi di mediazione familiare e di supporto psicologico, sono stati incrementati i servizi di supporto come gli affidamenti familiari e gli affidi educativi, sono state promosse occasioni di informazione e di confronto sui temi del ruolo genitoriale, del rapporto con i figli, più piccoli o adolescenti, stimolando l'interesse su temi divenuti di priorità quotidiana con i recenti progressi della

tecnologia e dei mutamenti occorsi alle modalità di comunicazione e di relazione e di utilizzo dei media.

Ma ancora non basta. Di fronte alla complessità che ogni giorno di più avvolge la vita delle famiglie occorre predisporre un complesso di misure volte a costruire una rete di servizi orientati al sostegno dei redditi familiari, di conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita: dalla composizione del nucleo familiare (secondo una scala di equivalenza del tipo del “fattore famiglia” proposto dal Forum delle associazioni familiari, che di recente ha abbandonato la vecchia proposta del quoziente familiare perché darebbe vantaggi solo ai redditi alti, penalizzerebbe i redditi medi e bassi e scoraggerebbe il lavoro femminile) ai servizi per l’infanzia e agli asili nido.

Va potenziata la capacità di acquisto di servizi delle famiglie attraverso un sistema di “buoni servizio”, di valore differenziato in funzione delle condizioni economiche, che le famiglie possano spendere per acquistare servizi nell’ambito di una rete organizzata e regolata dai Comuni. E' necessario accrescere l'attenzione verso i più giovani, promuovendo azioni che favoriscano le occasioni di incontro e che consentano loro di vivere maggiormente, sentendole come proprie, le strade e le piazze della nostra città, ad esempio attraverso progetti ed iniziative di aggregazione o realizzando un sistema wifi per l'utilizzo della rete all'aperto.

La povertà ha il volto della fatica del vivere, della sopravvivenza, della sofferenza mentale e della malattia, della disabilità, della dipendenza, della mancanza di prospettive e della chiusura di sbocchi e speranze per la propria esistenza. Riguarda uomini e donne; adulti, anziani e bambini; italiani, stranieri; cittadini e persone di passaggio nel nostro territorio.

A fronte di mille bisogni, ognuno importante, occorre trovare la forza di non tagliare risorse – come sta facendo a più livelli il nostro Governo nazionale – ma almeno di mantenere stabile l'investimento pubblico su questo settore come abbiamo fatto in questi cinque anni.

Utilizzare risorse per il sociale vuol dire contribuire ad aumentare la sicurezza e la qualità di vita di un territorio, non dover poi investire maggiori energie in situazioni ormai irreversibili.

Nel corso di questo mandato sono stati numerosi gli interventi di protezione sociale realizzati, dal soddisfacimento di bisogni primari alle iniziative di reinserimento nella società, nell'ottica già richiamata di promuovere le risorse dell'individuo, fino alla realizzazione di strutture di accoglienza e di protezione, come la Casa Rifugio per le donne maltrattate, la sola esistente nell'intera provincia, cui ha fatto seguito l'apertura di una struttura volta a sostenere queste stesse donne nel duro percorso di recupero di una propria autonomia e, ancora più importante, della propria dignità.

Combattere la povertà vuol dire avere il coraggio di credere che chi si trova in difficoltà ce la possa fare: si tratta di aprire delle porte, piuttosto che chiuderle lasciando fuori il problema. Nella consapevolezza che la povertà ha anche il volto della cronicità: la solidità di un intervento sta nella sua capacità di essere promozionale della persona e delle sue potenzialità al di là dello stato di bisogno. Tuttavia, in taluni casi, occorre sapere che i termini di recupero sono molto ridotti e che occorre attivare strumenti di tutela permanente di queste persone. Solo favorendo l'incontro e lo scambio tra le persone, le culture le appartenenze diverse, evitando la chiusura in se stessi o le avarizie delle proprie risorse, si possono creare percorsi di integrazione e di promozione della democrazia e della socialità che mirino ad includere piuttosto che emarginare.

Tutto questo non è più possibile realizzarlo da soli. La rete integrata dei servizi sociali, , in un contesto sempre più urgente di integrazione socio-sanitaria, così come previsto dalla legge quadro 328 del 2000, e dalla legge regionale della Liguria n. 12 del 2006, costituisce una condizione fondamentale per realizzare un modello di welfare locale e comunitario efficace e sostenibile

E' all'interno dei distretti sociosanitari che occorre portare la sfida; individuare nelle case della salute il luogo ideale nel quale realizzare l'integrazione tra i servizi sociali e sanitari.

Immaginiamo significativo il ruolo delle "case della salute" solo se saprà aiutare a mettere davvero la persona – con i suoi sogni, i suoi bisogni e le sue peculiarità – al centro degli interventi in una presa in carico che favorisca il percorso di paziente e di cittadino.

Un altro aspetto essenziale riguarda lo stretto collegamento tra la cessazione del trattamento sanitario ospedaliero e la presa in carico della persona da parte dei servizi sociali e sociosanitari del territorio, che si realizza proprio nel modello del Distretto Sociosanitario.

Questo tema è stato molto dibattuto negli ultimi anni e ha prodotto grandi controversie; stiamo infatti assistendo, nella nostra regione come nelle altre, ad un graduale quanto irreversibile processo di riallineamento delle strutture ospedaliere, nell'ottica di un ridimensionamento dei posti per acuti e di una degenza ospedaliera di durata ridotta all'essenziale. Queste misure sono rese indispensabili dalla difficile situazione finanziaria del Sistema Sanitario regionale, che soffre della situazione di crisi

economica del paese e della sottostima delle problematiche di salute che la Liguria deve affrontare in relazione alla maggiore concentrazione – rispetto ai valori nazionali - di popolazione anziana e non autosufficiente, elemento che nella nostra provincia tocca i massimi livelli.

Pertanto, se è comprensibile e condivisibile la necessità e l'urgenza di prevedere interventi di razionalizzazione e, ove necessario, di ridimensionamento, sul complesso della rete ospedaliera, si ritiene altrettanto importante che queste operazioni possano avvenire comunque all'interno di una visione strategica del sistema sanitario nella sua interezza, che non trascuri quegli aspetti di integrazione e di complementarità fra sistema ospedaliero e servizi territoriali che sono i soli in grado di assicurare una adeguata risposta assistenziale e di cura ai cittadini.

La centralità dell'Ospedale S. Paolo, con le sue specialità ed eccellenze, deve essere sostenuta e promossa in un'ottica che ne ridefinisca il ruolo non solo rispetto alla città, ma all'intera provincia.

Ma questo ruolo trova il suo elemento complementare nel rafforzamento dei servizi sul territorio, della continuità assistenziale e della cura attraverso l'organizzazione di una rete di assistenza territoriale, che integri servizi di carattere sanitario, ambulatoriale e domiciliare, con interventi di tipo tutelare e sociale che permettano la permanenza a casa o in residenza delle persone più fragili.

Occorre tornare ad investire nei consultori, promuovere le dimissioni protette, i servizi di prossimità, riconvertire risorse nella riabilitazione, nelle cure intermedie domiciliari, nella residenzialità extraospedaliera.

Questo complesso sistema di servizi trova la sua sede naturale nel Distretto Sociosanitario, sulla cui completa realizzazione occorre puntare, insieme agli altri Comuni del territorio e insieme all'Azienda Sanitaria Locale, ottimizzando, integrando e coordinando i servizi esistenti, costruendo insieme una rete territoriale in grado di svolgere appieno le funzioni nella filiera dei servizi sociosanitari del nostro territorio.

Abitare

Il diritto alla casa per ogni cittadino è un valore che avvertiamo come nostro. Crediamo che ogni diritto debba fondarsi sull'affermazione della legalità come base su cui stabilire una seria politica dell'accoglienza che miri all'affermazione dei diritti e all'offerta di risposte concrete ai bisogni.

Il disagio abitativo costituisce un problema che richiama direttamente l'amministrazione pubblica ma che in questa non si risolve. Occorre una politica di scala nazionale e un adeguato investimento di risorse da parte del Governo centrale.

Legalità e giustizia ci impongono in positivo di compiere, con ogni strumento e mezzo a nostra disposizione, ogni azione utile a dare una risposta a chi ha bisogno, alle fasce più deboli della popolazione, così come ci obbligano a contrastare l'illecito fenomeno degli affitti al nero e ogni altra forma di abuso e abusivismo.

La mancanza di abitazione impedisce la formazione di famiglie e deresponsabilizza i giovani, pregiudica l'affermazione del diritto allo studio, incentiva il pendolarismo e il traffico, agevola un mercato nero che va invece debellato con forza, grazie alla collaborazione di tutti gli organismi istituzionali e in modo particolare la Guardia di Finanza.

Occorre promuovere un Patto con operatori, istituti di credito, investitori etici, categorie sociali ed economiche, cittadini e loro associazioni, con la finalità di sostenere e facilitare l'accesso all'abitazione a tutte quelle famiglie che sono escluse dalle abitazioni sociali ma che con la crisi in atto iniziano ad essere espulse dal libero mercato.

Parallelamente si dovrà assicurare che l'alloggio sociale sia finalizzato al soddisfacimento dell'effettivo bisogno e sia promosso un suo utilizzo più razionale anche mediante forme innovative di fruizione.

Vogliamo investire in nuove forme di coabitazione solidale che potranno contribuire a favorire, attraverso forme di mutuo aiuto, una maggiore inclusione e coesione sociale. Tutto ciò anche sulla base di esperienze di co- housing, con la realizzazione di alloggi temporanei e spazi comuni di servizi da affidare in locazione.

Infine sarà portata a compimento l'Agenzia per la casa per individuare nuovi strumenti di supporto all'azione di incrocio tra domanda ed offerta , come il ricorso al fondo di garanzia regionale; ma soprattutto dovranno essere coinvolti tutti gli attori della città in un'azione di risposta sinergica e condivisa, pur nelle rispettive competenze ed aree.

Nel PUC appena approvato è prevista la costruzione di case in edilizia convenzionata e popolare che ci impegniamo a realizzare.

5. IL NOSTRO FUTURO

La scuola, è per noi il fondamentale punto di partenza di una concezione della società , di un'idea di Città.

I bambini sono i protagonisti futuri della vita civile. I cittadini di domani sono già tra noi.

Devono essere educati e cresciuti nel rispetto delle cose di tutti, che sono le cose di ognuno, e sostenuti nell'aspirazione alla felicità e alla realizzazione di sé.

Possiamo chiedere loro di aprire gli occhi sulla meraviglia della realtà che questa città esprime e sul dolore del mondo, per indirizzare tutti e ciascuno verso uno sguardo solidale, non egoistico.

Non sfugge che, specie in alcune scuole, la composizione delle classi, soprattutto delle prime classi elementari, è decisamente multietnica. Occorre insistere con forza e decisione in un processo educativo e culturale di integrazione,

Siamo orgogliosi dei nostri asili nido e vogliamo mantenere alto il livello di qualità pur mantenendo rette accessibili a tutti.

E' un concreto gesto d'attenzione per chi pensa che essere genitori sia un grande impegno, ma anche una grandissima gioia, e non solo un grande problema: oggi sembra che la società provi a fare di tutto per dissuadere due giovani dal mettere al mondo un figlio. Abbiamo il dovere di andare controcorrente.

La città deve rispondere alle esigenze delle giovani famiglie attraverso politiche volte a favorire le opportunità educative per i bambini. Da qui la necessità di favorire interventi per asili nido aziendali e asili nido accreditati o strutture analoghe.

Scuola

E' notizia giornalistica recente (31 marzo 2011) che a settembre nella scuola savonese verranno tagliati circa 70 posti di lavoro tra personale docente e non docente. E' questa un'ulteriore testimonianza in negativo della politica dei tagli, obiettivo previsto dal governo di destra e che metterà in ulteriore difficoltà la possibilità di garantire ancora una scuola di qualità.

Nella nostra realtà abbiamo potuto constatare come tale scelta, caduta dall'alto, si sia riflessa negativamente sull'offerta formativa, soprattutto nella scuola dell'obbligo, settore in cui sono coinvolte le Amministrazioni comunali.

Pur nella consapevolezza che a livello locale non può essere ribaltata quest'opera sistematica di smantellamento del nostro sistema scolastico, ribadiamo il nostro impegno a difendere la scuola pubblica, a cercare di garantire un'offerta di pari opportunità formativa, a salvaguardare l'integrazione dei bambini e dei giovani diversamente abili.

A questo proposito vogliamo sottolineare l'attenzione che l'Amministrazione Comunale di Savona ha rivolto a questi temi, attraverso incontri sistematici con le scuole, le associazioni professionali, le associazioni dei genitori, i sindacati di categoria, il mondo del Terzo Settore, attivando una rete di contatti e di confronto permanente.

E' nato così il "Patto per la scuola" che vuole rappresentare un segnale forte di unità fra tutti i soggetti che hanno ugualmente a cuore le sorti del sistema pubblico di istruzione e che vogliono comunicare, con i fatti, alle famiglie, agli insegnanti, agli operatori scolastici, la loro volontà di non lasciare sola la scuola e di sapere essere al suo fianco in una fase così delicata di trasformazioni sociali, economiche e culturali, in primo luogo attraverso l'impegno a non diminuire, ma possibilmente aumentare, le risorse da destinare all'educazione dei futuri cittadini.

Università

Particolare risalto va dato al Campus Universitario di Savona che, dalla sua istituzione a oggi, ha compiuto una significativa fase di sviluppo congiunta a una consistente crescita del numero degli studenti, al potenziamento di attività e laboratori di ricerca, all'immissione di aziende, alcune delle quali correlate ai corsi universitari.

E' una realtà che va difesa e potenziata, nonostante dalla "riforma epocale" Gelmini siano emersi alcuni concetti chiave e di rilevanza applicativa quali i tagli ai Fondi di finanziamento ordinario, la riorganizzazione dell'offerta formativa, i tagli alle sedi decentrate.

Dobbiamo contribuire a consolidare i risultati raggiunti e a rafforzare il ruolo del Campus, anche in previsione di prospettive occupazionali per i giovani laureati.

Vogliamo riaffermare il ruolo della Cittadella dell'Innovazione, rilevante opportunità introdotta nel PUC, che avrà il compito di concorrere all'espansione delle facoltà presenti nel Campus, in primo luogo la facoltà di ingegneria, fino a costituire una struttura in prospettiva unica nel Nord-Ovest, impegnata nei settori del business e del management, dell'energia, dell'aeronautica, autentico volano per un nuovo modello di sviluppo del nostro territorio.

A questo va affiancata la scelta di inserire, sempre vicino all'insediamento universitario, servizi ludico-sportivi che usufruiranno di un moderno impianto polifunzionale. Il nuovo contesto sportivo e infrastrutturale potrà ospitare il corso di laurea in Scienze Motorie, favorendo la possibilità di creare in Savona un centro di eccellenza anche in questo settore.

Puntare sui giovani

Il Partito Democratico ritiene prioritario l'impegno verso le giovani generazioni, protagoniste nella costruzione della Savona che verrà e vincola il proprio impegno amministrativo a mettere in campo strategie capaci di suscitare condivisione e partecipazione dei giovani.

Il PD si impegna ad intraprendere azioni concrete per garantire diritti e occasioni di sviluppo e crescita per questa fascia di età.

Il primo impegno riguarda le politiche del lavoro dedicate e la lotta al precariato come strumento di sfruttamento, fonte di insicurezza e di frustrazione nella realizzazione delle aspettative. Le stesse devono essere condotte attraverso la creazione di interventi sinergici tra Istituzioni, Imprenditori, Enti ed Associazioni che filtrino domande ed offerte e riescano a realizzare un più elevato grado di inserimento sociale per i giovani.

Va poi prestata una maggiore attenzione allo sviluppo di programmi di formazione tesi alla costruzione di profili professionali adeguati al tessuto lavorativo del territorio. L'università va posta come ponte sicuro verso il lavoro, ma soprattutto è necessario favorire il coinvolgimento dei soggetti competenti al fine di individuare fonti di finanziamento dell'imprenditoria giovanile

Si devono promuovere nuove politiche finalizzate alla realizzazione di luoghi, spazi e attività per la promozione della socializzazione ed espressione giovanile che favoriscano l'interscambio generazionale e il supporto necessario al passaggio dall'adolescenza alla maturità. In questo contesto occorre realizzare strutture sportive a fruizione libera inserite nel contesto urbano

E' necessario potenziare la biblioteca comunale attraverso la digitalizzazione dei documenti presenti garantendone l'accesso facilitato a distanza e la diffusione dei cataloghi presso le scuole.

Crediamo nel potenziamento dell'*Informagiovani* dedicato alle politiche giovanili, con informazioni sulle attività, gli incontri, le iniziative e le novità e nell'utilizzo delle nuove tecnologie come opportunità di connessione alla comunità e di accesso facilitato alla rete, attraverso la dotazione di copertura wifi del centro città e dei luoghi di interesse.

Non ultimo il riconoscimento delle Rete Giovanile Savonese come punto di riferimento e opportunità di confronto su temi legati al mondo delle associazioni e dei gruppi informali.

6. LO SPORT CHE INCLUDE

Lo sport come elemento fondamentale della salute e dell'educazione. Lo sport come occasione per uscire dall'individualismo.

Lo sport come elemento di inclusione sociale e di pari opportunità. Lo sport come orgoglio di un'appartenenza.

Investire risorse e progettualità nello sport non è quindi solo un doveroso sostegno all'attività così ricca di impegno e di risultati del mondo sportivo savonese, ma anche un decisivo investimento sullo sviluppo complessivo della città, in campo economico e sociale.

Questo è stato il convincimento espresso dal Sindaco nel suo programma, e di conseguenza l'impegno che l'Amministrazione ha assunto in apertura di mandato, individuando, fin dalla presentazione del programma di governo al Consiglio comunale, le politiche per lo sport nella nostra città come uno degli assi fondamentali dell'azione amministrativa.

Abbiamo tradotto in programmazione, economica e progettuale, quella priorità politica inserendo nel bilancio comunale dei cinque anni del nostro mandato oltre dieci milioni di euro sulla promozione sportiva.

La priorità assoluta era ed è la situazione degli impianti sportivi nella nostra città. Da troppi anni non si investiva a Savona, innanzitutto su una manutenzione straordinaria degli impianti esistenti, quindi su un serio e importante programma di realizzazione di nuovi impianti, moderni e funzionali, in una parola all'altezza della ricchezza e dell'importanza della società sportiva

savonese.

In questi tre anni si è proceduto ad una manutenzione straordinaria dei principali impianti sportivi esistenti in città, dallo stadio Bacigalupo al Palazzetto dello sport di Zinola, dalla palestra di via delle Trincee al Palazzetto di Corso Tardy e Benech, all'impianto di atletica della Fontanassa.

Abbiamo quindi programmato e cominciato a realizzare nuovi impianti: i campi sportivi di calcio con la realizzazione del fondo in erba sintetica "Levratto" a Zinola, Ruffinengo a Legino e Augusto Briano al Santuario, un nuovo impianto da dedicare alla pallavolo nel quartiere di Legino, una nuovo palazzetto del pattinaggio in via delle Trincee, il nuovo campo da hockey a Legino.

Ha trovato soluzione la questione della collocazione della sede e dell'attività sportiva di una bandiera dello sport savonese come la Fratellanza Ginnastica Savonese: all'interno delle aree di Parco Doria, dove è in fase di realizzazione un importante comparto di attività produttive e artigianali. La Fratellanza troverà finalmente "casa" in un nuovo impianto, moderno e funzionale, che sarà ultimato entro quest'anno, adatto sia dal punto di vista tecnico sportivo a valorizzare l'attività degli atleti, sia in grado di ospitare la sede di questa gloriosa società sportiva, oggi collocata nel Palazzo Pozzobonello.

Si è sviluppata una positiva collaborazione tra l'Amministrazione e Associazioni sportive nella

riqualificazione e gestione di impianti importanti in alcuni quartieri della città: è il caso del “Sibaldi” in via Buozzi, dello “Scaletti” a Lavagnola, del campo di Via delle Trincee “Carlo Rondoni” a Villapiana e dell’avanstadio del Bacigalupo.

L’impegno più lungo e complesso è stato naturalmente la piscina di Corso Colombo: dopo aver sbloccato il complicatissimo iter amministrativo che ha fermato per oltre due anni il cantiere, i lavori sono ripresi tempestivamente e nello scorso ottobre tutta Savona ha vissuto l’emozione dell’inaugurazione tanto attesa della nuova piscina. Inoltre sono state individuate le risorse necessarie a completare anche il secondo lotto di questo fondamentale intervento, che ha dato alla città un impianto tra i primi in Italia per il nuoto e la pallanuoto.

I lavori in corso non si fermano, continuano a partire dalla realizzazione della nuova pista di atletica al Fontanassa, che entro l’anno riporterà la grande atletica nella nostra città.

Lo sport è per Savona non solo un fiore all’occhiello, ma un autentico motivo di orgoglio, come anche la partecipazione di tanti atleti savonesi alle recenti Olimpiadi di Pechino ha dimostrato. Ma lo sport non significa solo impianti.

Dobbiamo importare la filosofia dei Paesi scandinavi che considerano il marciapiede, il primo impianto sportivo, dove si deve poter correre. Il lavoro che dobbiamo fare è quindi anche quello di realizzare percorsi per il footing, mettendo in sicurezza, i percorsi che già ora i Savonesi fanno. Inoltre ci impegniamo a realizzare piccole aree nella Città per la pratica sportiva con, per

esempio, la predisposizione di canestri per il basket, luoghi per il calcio o per altri tipi di sport, percorsi vita.

L'Amministrazione comunale continuerà ad essere a fianco degli sportivi savonesi con ogni mezzo a sua disposizione, convinti come siamo che essi siano una ricchezza inestimabile per tutta la nostra comunità.

7. LA CULTURA NON E' UN LUSO

In questi cinque anni di amministrazione della città la cultura è stata posta al centro dell'impegno di governo quale parte integrante dell'azione di sviluppo produttivo della città e di difesa del welfare.

Lo testimoniano dati quantitativi e qualitativi: più offerta culturale (dagli spettacoli alle mostre), più presenze (dai musei al teatro alla biblioteca), un po' meno denaro pubblico, ma più sponsorizzazioni private da parte di aziende che hanno creduto in un progetto culturale serio.

In un momento di crisi della finanza pubblica quale è quello in cui stiamo vivendo, la cultura è fortemente a rischio. Si pensi ai tagli inferti al Ministero per la Cultura, alla contrazione di risorse a cui le Regioni italiane sono costrette per carenza di trasferimenti statali, all'imposizione del Governo ai Comuni di limitare al 20% (!) rispetto al 2009 gli investimenti per mostre e convegni.

Ciò nonostante, la spesa del Comune di Savona nel settore della cultura è stata ridotta, ma di una percentuale inferiore rispetto ad altri settori di intervento.

Perché tutelare e valorizzare la cultura nella nostra città? Non soltanto perché si riconosce al settore un ruolo nello sviluppo economico della città, con sbocchi occupazionali, legati anche al turismo culturale.

Ma soprattutto perché la cultura è la linfa della società, insieme con l'istruzione. Una popolazione con un alto grado di istruzione e di cultura è destinata a crescere, anche economicamente. La cultura è una forma di aggregazione per tutti ed è un elemento fondamentale per la prevenzione del disagio in ogni sua manifestazione.

Difendere l'opportunità per i nostri cittadini di assistere a spettacoli di elevato valore culturale, frequentare musei e biblioteche, nei quali trovare sempre nuovi spunti di riflessione, non è un'opzione per una società civile e democratica. La cultura non è un lusso.

La cultura spesso non si autosostiene, almeno per quanto attiene la cosiddetta cultura "alta", la produzione culturale di carattere professionale. Le finalità che ci siamo posti e che ci porremo sono quelle di mantenere il ruolo pubblico nel sostenere le forme culturali indispensabili per la crescita dei cittadini e nel favorire la diffusione di tutte le forme artistiche e creative che hanno in sé grandi potenzialità e che possono svilupparsi anche con capacità imprenditoriale. Un percorso, quest'ultimo, che è già iniziato, liberando nuove energie, non solo da parte delle istituzioni, ma anche delle realtà associative che sono tante in città e molto attive, aprendo spazi nuovi con una particolare attenzione ai giovani.

Le strutture istituzionali della città

Musei: è in corso di allestimento il nuovo Museo "Pertini Cuneo" al Priamar; obiettivo futuro sarà il completamento dell'adeguamento funzionale del Museo Archeologico, distribuito su due piani. Stanno per essere avviati i lavori di restauro del Palazzo del Monte di Pietà (Fondazione De Mari) e nei prossimi anni Savona, e l'intero territorio provinciale avranno finalmente il Museo della Ceramica tanto auspicato, curato dal Comune di Savona.

Teatro Chiabrera: è il primo teatro in Liguria, dopo i teatri genovesi, per capienza e per qualità ed intensità della programmazione. La stagione artistica attuale ci viene invidiata da molte altre città italiane di pari dimensione, che sono state costrette a tagli progressivamente più pesanti. Anche il Teatro Chiabrera richiederà per i prossimi anni inevitabili sacrifici, ma la scommessa è quella di mantenere un livello qualitativo adeguato alle aspettative di un pubblico che merita attenzione.

Biblioteca civica: l'amministrazione uscente ha affrontato il tema del trasferimento della biblioteca in una sede più adeguata. Si tratta di un intervento strategico, anche in termini economici, che potrà essere affrontato solo con il sussidio di enti sovraordinati. L'impegno a perseguire il non facile obiettivo viene mantenuto, così come quello di garantire anche nelle condizioni attuali il funzionamento di una biblioteca adeguata ai tempi.

Priamar: dal restauro degli anni '80 non si era mai fatto tanto per il Priamar come in questi anni: dal punto di vista strutturale il nuovo Centro Congressi della Sibilla e il Polo Museale; dal punto di vista funzionale, una media di 50 spettacoli estivi e di 12 mostre l'anno. Prossimi obiettivi: interventi di miglioramento dell'accessibilità e recupero e riuso del Bastione di San Bernardo, ex Ostello della Gioventù, che richiede una regia pubblica anche ai fini di un utilizzo di tipo privato (ricettivo o altro).

Nuovi spazi culturali stanno per essere consegnati alla città.

Officine Solimano: in Darsena diventerà una "Officina delle idee", nella quale le associazioni culturali giovanili della città troveranno terreno per la loro creatività. L'intervento darà stabilità all'attività del Filmstudio, risultato importante, perché la presenza di un cinema d'*essai* in città è condizione indispensabile nelle scelte culturali.

Spettacolo e attività culturali diffuse: l'amministrazione uscente ha inventato la rassegna "Savona Estate" facendo uscire dai confini del Priamar (che pure resta il palcoscenico d'eccellenza) l'offerta musicale e spettacolare: Darsena e centro storico (ma anche il litorale) sono stati animati nelle serate estive, con grande successo di pubblico.

Si continuerà nella ricerca di sponsor, scelta che negli ultimi anni ha consentito di sostenere queste attività, l'obiettivo è quello di proseguire in tal senso, privilegiando il segmento giovanile, sempre nel segno della qualità.

Non mancherà il sostegno ai partner storici che contribuiscono a formare un'offerta musicale classica di alto livello: dalla stagione lirica dell'Opera Giocosa all'Orchestra Sinfonica e all'Accademia Musicale che riveste una grande valenza sociale nella formazione musicale dei piccoli e dei giovani savonesi.

Il prossimo mandato offrirà l'occasione di raccogliere i frutti della rete di gruppi musicali giovanili che sono stati coinvolti in diverse iniziative e che potranno contribuire ad animare la città. Si tratta di una risposta ai giovani savonesi, e sono tanti, che conducono un modo sano di divertirsi, coltivando la buona musica anziché lo "sballo artificiale".

8. LA CITTA' SOSTENIBILE

La Città che vogliamo è una Città sostenibile sotto il profilo ambientale. Troppo spesso, in nome di una crescita economica, si ignorano le normali regole del buon senso e si agisce senza pensare che possa esistere un domani.

In questo campo crediamo che sia necessario valutare sempre l'impatto ambientale dei progetti che vengono portati avanti, favorendo un'economia basata sul rispetto del nostro territorio e di noi stessi. Questo obiettivo non è contrastante con lo sviluppo economico: si tratta di indirizzare le imprese a fare progetti e opere in maniera adeguata, favorendo l'uso delle energie rinnovabili e il risparmio energetico.

Sotto questo profilo molto è stato fatto in questi cinque anni: dal riconoscimento della Bandiera Blu alla nostra Città (unico capoluogo di provincia in Liguria ad averla ottenuta) alla

certificazione ambientale UNI ISO 14001, dallo sfruttamento della discarica esaurita di Cima Montà per la produzione di biogas alla costruzione sulla sua superficie di una centrale fotovoltaica, alle modifiche del regolamento edilizio comunale al PUC con strumenti tesi ad una diversificazione ed a un risparmio energetico.

Con il piano energetico comunale approvato a fine 2010, l'Amministrazione ha deciso una propria riduzione dei consumi ed un maggior uso di energie rinnovabili. Dovremo lavorare per cogliere gli obiettivi del piano e nel contempo promuovere sul territorio e nei comportamenti individuali una prospettiva di sviluppo fondata sul risparmio energetico.

Ma il Comune ha soprattutto il dovere di fissare regole urbanistiche ed edilizie capaci di rappresentare un reale cambio di marcia. Già in questa Amministrazione molto abbiamo fatto sotto questo profilo, ma la nuova Amministrazione dovrà realizzare un'inversione di tendenza pratica e concreta: una nuova cultura del progettare e del costruire, tale da ridurre in modo drastico i consumi degli edifici, è il passaggio fondamentale insieme al tema di una mobilità sostenibile per restituire ai cittadini un ambiente urbano godibile e energeticamente efficiente.

I temi dell'energia e del risparmio energetico sono uno dei settori strategici per un futuro eco-efficiente e ambientalmente compatibile.

Abbiamo apportato fondamentali modifiche al regolamento edilizio del Comune di Savona. Questo documento di fondamentale importanza per il governo del territorio, insieme agli strumenti pianificatori, è il primo e il più diretto metodo attraverso il quale L'Ente può influire sulla qualità del costruito e sulle modifiche al proprio territorio. Le integrazioni rispetto al regolamento precedente sono molte. Sono stati inseriti argomenti ex-novo di grande rilevanza, con prescrizioni che modificheranno sostanzialmente, rispetto al passato, la qualità del comparto edilizio dal punto di vista energetico, riducendo gli impatti negativi ed aumentando la sostenibilità del settore. I limiti imposti anticipano spesso quelli previsti per gli anni futuri dalla normativa sovraordinata, risultando quindi più restrittivi rispetto a quelli regionali, dando maggior valore agli interventi nel tempo.

I primi obiettivi che ci poniamo sono l'installazione di impianti fotovoltaici sui nuovi edifici

pubblici e la riduzione dei costi energetici della pubblica illuminazione, mediante la sostituzione degli attuali corpi illuminati con nuove tecnologie o con impianti ad energia solare.

Siamo a favore della raccolta differenziata e intendiamo raggiungere gli obiettivi fissati dalla Legge. Ma lo smaltimento dei rifiuti va affrontato anche mediante iniziative che puntino ad un cambiamento culturale. I cittadini devono essere più consapevoli della quantità di rifiuti che producono singolarmente e, allo stesso tempo, responsabili dello smaltimento. Lo scopo è di promuovere iniziative e comportamenti che portino cambiamenti nell'organizzazione produttiva. Bisogna definire una politica di contenimento dei rifiuti che veda i cittadini e le imprese tra gli attori principali del sistema; per far questo occorre passare dalla raccolta differenziata di prossimità al porta a porta, con un approccio graduale ma determinato; inoltre va proposto, laddove possibile, nel territorio comunale ed in forma volontaria il compostaggio domestico, mentre occorre avviare un dialogo con le Associazioni del commercio per ridurre la produzione di imballaggi.

Acqua: consideriamo l'acqua un bene pubblico fondamentale senza rilevanza economica. In questo senso abbiamo modificato lo Statuto del nostro Comune e ci avviamo a sostenere la campagna referendaria .

Il verde: grazie al lavoro di questi anni, la prossima Amministrazione realizzerà il rifacimento del parco del Prolungamento. E' previsto un nuovo Parco negli Orti Folconi che si congiungerà con l'attuale area verde di Piazza delle Nazioni.

Insieme a questi due obiettivi occorre pensare a interventi di rifacimento e di cura dell'area verde lungo il Letimbro, a Villapiana, che si deve collegare come asse verde ciclabile e di passeggiata con Piazza del Popolo e, attraverso il riuso del viadotto ferroviario in Via Luigi Corsi, giungere al mare.

Gli alberi in Città: siamo troppo abituati a vedere in Città pezzetti di verde spoglio e non fruibile. Si tratta molto spesso di ritagli, frutto di chissà quali convenzioni urbanistiche oppure di coperture di fatto non utilizzabili. Noi pensiamo che protagonista debba diventare l'albero. Ne consegue che in caso di opere pubbliche e private vadano sempre studiati gli accorgimenti tecnici necessari per avere aree verdi con presenza di "veri" alberi. Inoltre pensiamo che si debba proporre una vera e propria campagna di riforestazione in Città, per aumentarne il numero.

9. LA CITTA' CHE SI MUOVE

Una città sostenibile è tale se è capace di scelte lungimiranti sulla mobilità ed il traffico. Le Città moderne non possono ignorare il problema e devono arrivare ad offrire concrete alternative all'uso dell'auto. E' un processo che non si fa con le ordinanze, ma con determinazione.

L'attuale Amministrazione ha rilanciato il parcheggio di Piazza del Popolo e gli altri parcheggi pubblici con la politica del basso costo degli abbonamenti. Oggi sono molto più sfruttati di cinque anni fa.

In prospettiva si sta realizzando il nuovo parcheggio interrato dell'area del Priamar. Nell'ambito della riqualificazione di Piazza del Popolo è previsto un grande parcheggio sotterraneo

equivalente all'attuale, oltre che a un piano aggiuntivo di box privati. Negli Orti Folconi è prevista una dotazione aggiuntiva di parcheggi pubblici. Quando sarà completata l'Aurelia bis, con l'uscita in Corso Ricci, i veicoli troveranno disponibili questi due parcheggi e non sarà più necessario attraversare in auto la Città.

Sul piano delle infrastrutture, visto il finanziamento e l'avvio dei lavori per il primo lotto dell'Aurelia bis, occorre lavorare per la prosecuzione della stessa fino a Legino. Sotto questo profilo si tratta di verificare il tracciato alla luce anche del nuovo passante di Parco Doria che consentirà "l'umanizzazione" di Via Stalingrado. In questo caso occorre avviare con le Ferrovie le trattative per ottenere una parte di Parco Doria, parallela all'attuale Via Stalingrado, che consenta di allontanare il traffico pesante dall'abitato di Legino. Infine va proposto il riordino dell'area di Piazzale Amburgo con l'utilizzo della strada a mare dell'attuale mercato del pesce.

Ma la principale urgenza in tema di infrastrutture è la realizzazione del nuovo ponte di Villapiana all'altezza del Centro Commerciale "Il Gabbiano". E' anni che si parla di questo progetto; l'attuale Amministrazione è riuscita a definirne la collocazione del PUC e a realizzare uno studio di fattibilità che risolve i problemi sollevati finora. Si tratta di passare alla fase operativa, questo è il primo obiettivo in termini di lavori pubblici.

Mobilità non significa solo parcheggi e infrastrutture. E' necessario avviare un lavoro di riflessione e di studio sulla mobilità urbana che dovrà avviata e conclusa durante il prossimo mandato amministrativo.

A tal fine è necessario dotarsi di un Piano Urbano della Mobilità e del Traffico, con il quale definire le prospettive strategiche di sviluppo del sistema multimodale della mobilità urbana.

Il PUMT dovrà essere mirato ad individuare una strategia complessiva d'intervento che renda minimi gli impatti negativi, ambientali, economici e sociali del traffico privato; che renda attraente un sistema di mobilità collettiva integrato ed alternativo al mezzo individuale; che attribuisca pari dignità agli spostamenti effettuabili con modi di trasporto collaterali (a piedi, in bicicletta). Altri obbiettivi:

- valorizzare al massimo l'investimento in corso sull'Aurelia bis operando per allontanare definitivamente il traffico di attraversamento dalle aree di pregio e da quartieri densamente abitati, cogliendo al tempo stesso l'opportunità di alleggerimento del traffico per realizzare politiche di moderazione (es. zone a traffico limitato, zone residenziali a traffico moderato, aree omogenee di sosta a pagamento con protezione per i residenti);
- estendere le aree completamente pedonali attualmente esistenti a nuovi ambiti, possibilmente garantendo la continuità dei percorsi, sia in aree centrali a densa presenza di attività commerciali e servizi alle persone, sia in luoghi decentrati di valore collettivo, grazie anche alla realizzazione di parcheggi;
- massimizzare l'efficacia dei servizi di trasporto collettivo in ambito urbano e suburbano, in modo da raggiungere quote crescenti di utenza; offrire maggiore affidabilità e comfort dei servizi bus tramite più estese protezioni della sede di corsa e dando qualità ed accessibilità alle fermate, predisponendo un esercizio delle linee con frequenze adeguate all'ambito urbano e ai principali attrattori da servire;
- agevolare l'uso della bicicletta per spostamenti di breve e medio raggio, migliorando le condizioni di sicurezza dei ciclisti e risolvendo definitivamente il superamento di alcune

importanti barriere infrastrutturali (linee ferroviarie, strade di scorrimento, intersezioni complesse);

- migliorare la capacità di governo da parte dell'Amministrazione del sistema della mobilità nel comprensorio savonese, favorendo il coordinamento delle politiche della mobilità dei vari Enti del comprensorio.

Non possono invece attendere iniziative per la sicurezza dei ciclisti. Questo mezzo, anche per una positiva inversione culturale della Città, sta diventando sempre più un protagonista della mobilità cittadina. Spesso le strade savonesi non consentono una rigida separazione tra traffico in bici e con altri mezzi. Pertanto va programmato un piano "piste ciclabili" ma, anche e da subito, di misure di limitazione della velocità dei veicoli attraverso gli strumenti che il cosiddetto "traffic calming" può garantire. Questo non solo per la sicurezza dei ciclisti, ma anche delle persone.

10. IL SEGNO DEL NOSTRO PASSAGGIO

Urbanistica

Nel governo del territorio è necessario aprire una fase nuova che riesca a finalizzare la stagione

di trasformazione e innovazione che abbiamo avviato e nella quale i progetti si incontrino con le possibilità e le aspettative della nostra comunità.

Dalla Variante Generale al PRG adottata nel 1990 fino al PUC approvato con la Giunta Berruti le scelte urbanistiche sono state uno dei principali fattori della crescita (o quanto meno dell'uscita dalla crisi iniziata negli anni '80) e hanno risposto a un'idea della città che non si affida ad un solo motore di sviluppo e punta decisamente su una moderna economia di servizi, sul porto e su una nuova generazione di attività produttive, insieme all'idea di uno sviluppo concertato, capace di tenere insieme bisogni pubblici e investimenti privati.

L'approvazione del nuovo PUC è uno degli obiettivi qualificanti l'azione dell'Amministrazione in questo mandato: il piano approvato disegna uno sviluppo equilibrato della città, un disegno organico a forte regia pubblica.

Il PUC va realizzato e sviluppato nel corso del prossimo mandato. Non vi è alcuna intangibilità del PUC. Tutti gli strumenti urbanistici sono destinati a cambiare a seconda delle opportunità concrete e dei bisogni reali della comunità in un dato momento storico.

La fase attuale, ancora più che in passato, pone l'esigenza che il recupero e la riqualificazione di parti della Città abbiano al centro la qualità del costruire, con una grande attenzione agli standard ambientali, all'innovazione tecnologica e logistica (con una diffusione delle reti Wifi fino ai cassonetti a scomparsa) ed alle ricadute pubbliche, anche con la previsione di spazi per la socialità per i bambini e per i nostri anziani. Un costruire di qualità che sia in linea con le aspirazioni dei savonesi.

Occorre dare spazio ai tanti architetti savonesi che hanno sguardi allenati alla creatività internazionale e che sono in grado di conciliare le attese della propria Comunità con il bello e il nuovo della modernità .

Il PD si pone l'obbiettivo che la città continui a progettare il proprio futuro e non si adagi in un quieto immobilismo. Va confermata la collaborazione tra pubblico e privato che può offrire alla Città occasioni di lavoro e di riqualificazione.

Nei prossimi cinque anni ci aspettano scelte che faranno entrare Savona nel XXI secolo

In particolare si individuano le seguenti priorità:

· **La trasformazione di Piazza del Popolo.** Partita da un masterplan pubblico votato dal Consiglio comunale, oggi previsto nel PUC, va realizzata garantendo la ricomposizione della città Ottocentesca con l'Oltretebro, oltre alla realizzazione di un grande parcheggio interrato in sostituzione dell'attuale in superficie, al posto del quale dovrà essere previsto un grande spazio urbano a disposizione della Città.

· **La trasformazione degli Orti Folconi.** Si è scelto di garantire un terzo di edilizia convenzionata per i giovani savonesi. E' stato affidato un incarico per organizzare la progettazione partecipata dei cittadini. In questa area è prevista la realizzazione di un parco e una adeguata dotazione di parcheggi sotterranei tali da servire gli utenti della Stazione ferroviaria e del Terminal autobus. Si dovrà prevedere inoltre un ponte pedonale e ciclabile che congiunga le due aree.

· **La Cittadella dell'Innovazione e dello Sport** a Legino è elemento strategico di un'idea di sviluppo della città. Secondo le attuali previsioni del PUC va realizzata con l'obiettivo di massimizzare le opportunità di crescita dell'Università e di insediamento di imprese innovative, unitamente all'offerta di servizi ludico-sportivi ai Savonesi e a chi vorrà visitare la città.

· **La riqualificazione del fronte a mare di Ponente.** Oggi quel tratto di mare assolutamente pregevole è di fatto precluso alla fruizione dei cittadini e all'utilizzo urbano da una serie di insediamenti evidentemente incompatibili con un'armoniosa riqualificazione del litorale. Occorre perseguire con determinazione l'obiettivo di restituire ai Savonesi una delle porzioni più belle del frontemare della città, con la realizzazione della passeggiata di via Nizza e di servizi attrattivi per le persone.

· **La riqualificazione del fronte mare di Levante.** Occorre riqualificare l'intero tratto di costa che dal Priamar arriva ad Albissola con l'obiettivo di realizzare un'unica passeggiata tra i due Comuni.

· Il congiungimento della passeggiata a Ponente da Zinola a Via Cimarosa (di cui è previsto il rifacimento con i progetti finanziati dal POR) e al Prolungamento con quella a Levante, dalla darsena vecchia fino ad Albisola, è necessario prevedere il passaggio a mare dal Priamar, sulle aree attualmente occupate dalle attività portuali. E' necessario giungere ad una soluzione che preservi il lavoro portuale, garantendo alla Città la realizzazione del sogno di una unica passeggiata da Zinola ad Albisola.

Opere pubbliche

Prendendo in esame le opere in corso e di prossimo avvio, si possono individuare tre grandi linee strategiche all'interno delle quali ritrovare degli obiettivi specifici.

P.O.R.

In merito agli interventi di maggior impegno economico, si annoverano le opere ricomprese all'interno del programma regionale POR, mediamente finanziate da fondi europei erogati dalla Regione Liguria.

Agli interventi già realizzati, ovvero la copertura e l'ammodernamento della piscina olimpica di Corso Colombo e la realizzazione del moderno centro congressi alla Sibilla sul Priamar, si aggiungeranno, nel corso del 2011, i lavori di adeguamento e copertura della pista di pattinaggio di Via Trincee e l'avvio dell'importante intervento inerente la riqualificazione dei giardini del p

Prolungamento.

Quest'ultimo intervento, dal valore come quadro economico di circa 3.600.000 euro, ormai giunto alla progettazione esecutiva, è in attesa delle varie autorizzazioni per permettere l'avvio della procedura di gara e la consegna dei lavori nell'autunno dell'anno in corso.

Quest'opera avrà il suo naturale completamento nella riqualificazione di Via Cimarosa (circa 400.000 euro), anch'esso all'interno del programma POR e previsto in consegna lavori prima della primavera 2012.

Per concludere il programma POR è stata assegnata la progettazione della passerella ciclopedonale sul Quiliano (700.000 euro) e stanno per essere pubblicate le gare di progettazione. La stessa sarà completata entro il 2011 con consegna dei lavori nel corso del 2012, relativi alla realizzazione della pista di pattinaggio a Zinola (1.940.000 euro) e la messa in opera della passeggiata di collegamento tra l'area magazzini di Via Buscaglia e Via delle Trincee (1.300.000 euro).

Questi ultimi interventi, che nell'insieme restituiranno un fronte mare della città di Savona completamente riqualificato, con una arteria ciclopedonale sul lungo Letimbro, prevedono il suo naturale completamento nella realizzazione della passeggiata di Ponente (3.000.000 euro), opera presente nel piano triennale OOPP 2011/2013.

Manutenzioni, realizzazione ed adeguamenti edifici

Nel piano triennale 2010/2011 è previsto un sostanziale mantenimento in termini economici delle tre manutenzioni "principe" ovvero illuminazione pubblica, strade (1.300.000 euro) e stabili comunali. Si è previsto di continuare gli investimenti sugli edifici scolastici per migliorare la qualità del servizio offerto (interventi vari e facciate per un totale di 900.000 euro) e di porre la

dovuta attenzione alla sicurezza degli stessi, specialmente nelle scuole di ogni ordine e grado, in termini di certificati prevenzione incendi, verifiche statiche ed analisi della rispondenza alle norme antisismiche vigenti (350.000 euro in totale).

Tutti gli interventi di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, prevedono al loro interno la percentuale di investimento per rispondere a quanto previsto dal piano energetico comunale approvato nel 2009. La rispondenza verrà attuata attraverso interventi infrastrutturali (serramenti, coperture, ecc) ed impiantistici (pannelli solari termici). Rispetto agli edifici comunali particolare importanza rivestiranno i lavori di adeguamento alle vigenti norme di pubblica sicurezza dello stadio comunale.

Qualità urbana

In merito a questo aspetto stanno per essere ultimati i lavori inerenti la sicurezza di Piazza del Popolo con l'eliminazione delle barriere visive, il potenziamento dell'illuminazione, la creazione di aree ricreative e di gioco, la realizzazione di un punto di presidio della Polizia Municipale (270.000 euro); nel corso del 2011 saranno affidate le opere di completamento di questa prima fase, denominata "pedonalizzazione di Piazza del Popolo" (230.000 euro).

Sono in corso di consegna i lavori di riqualificazione delle piazze Don Aragno a Legino e di Santa Rita, antistante l'omonima chiesa.

Sempre in corso di consegna e con previsioni nel corso del triennio relativo al piano OOPP la razionalizzazione di alcuni impianti regimazione acque bianche e nere e l'importante intervento

per preservare e razionalizzare gli scarichi a mare delle acque bianche della zona di Zinola in condizione meteo avverse e con mare in burrasca.

11. LA CITTA' CHE PRODUCE

Non ci può essere una vera prospettiva di benessere e di progresso civile senza adeguate opportunità di lavoro.

Nel corso di cinque anni l'amministrazione uscente ha posto le basi per un'idea di città che possa determinare le prospettive di uno sviluppo in grado di offrire opportunità di lavoro e permettere ai giovani di progettare una vita in Savona. Per guardare al futuro con maggior fiducia è necessario creare lavoro in quantità e qualità.

In una fase di ulteriore trasformazione, nella quale l'impresa risulta centrale, il ruolo del sistema

pubblico è quello di programmare e favorire una crescita economica di qualità, basata su fattori di competitività che non sfruttino né l'uomo né la natura, ma che valorizzino e traggano il meglio dall'uno e dall'altra.

Si tratta in parte di continuare quello che è già stato avviato con lo sviluppo del porto, allungando la filiera verso la logistica; di aiutare il riposizionamento e la modernizzazione, già in corso; di rafforzare il sistema del commercio, dei servizi e delle imprese artigiane; di insistere per realizzare quello che non c'è ancora, un polo di eccellenza della ricerca e dell'innovazione tecnologica e industriale, una vera e propria Cittadella dell'innovazione che proietti Savona nell'economia della conoscenza del terzo millennio.

Il Comune, nell'ambito delle sue competenze istituzionali, deve evitare di costituire un elemento di freno agli investimenti produttivi, assicurando rapidità ed efficienza nei propri procedimenti, in modo da non disincentivare gli imprenditori.

Un ruolo fondamentale, per dare impulso a questi processi, lo hanno il porto, l'innovazione ed il commercio.

Risulta evidente la necessità di considerare il porto come riferimento e volano dell'economia della città, tenendo presente l'intero territorio, non solo Savona – Vado, ma anche l'entroterra.

Savona deve diventare una vera capitale portuale; si può sviluppare, più di quanto già avvenga oggi, la city dello shipping e della logistica, ospitando le direzioni delle aziende, i servizi finanziari, assicurativi, professionali, e puntare su di un sistema della formazione, sia professionale che avanzata, legata al mondo dei trasporti marittimi.

Per migliorare il rapporto tra la città ed il suo porto bisogna affrontare i nodi del trasporto a terra delle merci in arrivo e in partenza.

La strada maestra è quella di puntare sul trasporto su ferro, con il rafforzamento del sistema portuale di logistica ferroviaria e funiviaria, in modo che l'incremento dei traffici portuali non si rifletta sulla congestione del sistema locale di mobilità. In questo senso le azioni concrete già avviate dall'Autorità Portuale devono essere appoggiate, perché vanno nella direzione giusta.

L'evidente crescita del traffico crocieristico, con la conseguente presenza in città di circa un milione di presenze nel 2011, è una opportunità alla quale dobbiamo dare maggior impulso.

L'Amministrazione deve spingere affinché tutti gli attori, dagli operatori portuali, turistici, commerciali alle Istituzioni creino una rete in grado di affrontare nel migliore dei modi questa grande occasione di sviluppo.

Altra priorità è il potenziamento del polo universitario di Savona, in particolare nei settori tecnologici più avanzati. Su questo fronte è necessario che il Comune, insieme a S.P.E.S., apra un tavolo di confronto permanente con l'Università di Genova sul tema del decentramento.

La cittadella dell'innovazione diventa di conseguenza un progetto da realizzare e sul quale concentrare in futuro, impegno e risorse.

Fondamentale infine lo sforzo per aiutare le piccole imprese artigiane a collegarsi ai processi di sviluppo delle imprese maggiori, a specializzarsi, a migliorare la propria qualità. Un elemento riguarda gli spazi per l'ampliamento degli insediamenti artigianali esistenti e la creazione di poli della piccola industria; l'altro la formazione, agevolata da risorse pubbliche, perché risulti accessibile alle piccole imprese artigiane.

Commercio

Il sistema del commercio è basilare sia perché realizza un effetto di moltiplicatore della ricchezza, garantendo una parte significativa dell'occupazione savonese, sia perché la rete del commercio al dettaglio è un tassello fondamentale della qualità della vita nei quartieri della città.

E' prioritario, in questo contesto, porre la "concertazione" come punto centrale nei rapporti tra l'amministrazione comunale, le organizzazioni di categoria ed i cittadini. Si deve raggiungere un'intesa sul modello distributivo più adatto alla nostra città, ragionando in una dimensione sovracomunale e passando da un dibattito episodico, legato a singoli e specifici insediamenti, ad una pianificazione preventiva e complessiva.

Affinché il mondo del commercio possa essere protagonista dello sviluppo della città, e per offrire nuove opportunità al sistema commerciale savonese, è necessario arrivare ad un “Patto per il Commercio” che, sottoscritto tra l’Amministrazione Comunale e le organizzazioni di categoria, impegni la prima, nei limiti delle potestà dell’attuale quadro normativo, ad un controllo dello sviluppo delle nuove attività secondo programmi concordati di medio e lungo termine, nonché a politiche ed azioni di supporto allo sviluppo commerciale (ad esempio agevolazioni per rinnovi e ristrutturazioni, e politiche di mobilità a sostegno del commercio), mentre impegni gli imprenditori per servizi sempre più efficienti ed organizzati in funzione delle esigenze dei cittadini e dei turisti.

12. LE RISORSE E GLI STRUMENTI PER IL GOVERNO

Le istituzioni, tra le quali il Comune, guidato dal Sindaco, sono uno dei soggetti che abitano la città. I palazzi istituzionali sono percepiti come luoghi opachi che lo sguardo dei cittadini non riesce a penetrare. Quanto succede al loro interno rimane per lo più oscuro, e ignoto. Vogliamo che per il futuro non sia più così. E l’immagine che vi proponiamo è quella di un Palazzo di vetro: trasparente. E di una macchina comunale più semplice; sarà quindi necessario riorganizzarla in primo luogo attraverso lo snellimento della struttura e con uno straordinario impegno per semplificare.

Vogliamo che sia chiaro a tutti che è l’Amministrazione comunale a disposizione del Cittadino e non il contrario.

Aspirare a rendere la nostra città più semplice nelle pratiche amministrative, non significa

ignorare che proporsi di governarla è un'impresa complessa, che richiede passione, coraggio, ma anche competenza e preparazione. Crediamo, dunque, che la nuova amministrazione dovrà, prima di tutto, dotarsi degli strumenti di governo più utili: nuova organizzazione della macchina comunale e nuovi modelli di gestione.

Infine le ristrettezze economiche nelle quali versano le Pubbliche Amministrazioni, ma anche la necessaria ed utile modernizzazione delle stesse, impongono il progressivo abbandono di una visione solo comunale in tutti i campi per affermare compiutamente un progetto sovracomunale per la gestione dei servizi e delle utilities. Su questo, per l'importanza del Comune capoluogo, ci proponiamo una iniziativa nei confronti delle Amministrazioni territorialmente vicine per iniziare a mettere sempre più in comune quanti più servizi possibili. L'obiettivo è quello di garantire ai Cittadini un livello qualificato di servizi.

Infine il Comune dovrà farsi promotore, anche in collaborazione con il privato della creazione di una rete wireless che copra la Città o quanto meno gli spazi "sociali" della stessa (biblioteca , parchi , piazze).

I lavoratori e le lavoratrici del Comune e delle Aziende Pubbliche

I dipendenti pubblici impegnati in Comune e nelle Aziende pubbliche sono persone che lavorano. Il PD rifiuta lo stereotipo del funzionario pubblico scansafatiche che il Centro destra

ha creato. Semmai il problema è proprio nel continuo taglio di risorse agli Enti Locali che impediscono non solo la copertura dei posti vacanti, ma anche l'individuazione di strumenti premianti per i Lavoratori. Per far funzionare al meglio una macchina amministrativa servono risorse e strumenti e non slogan. In un quadro della finanza pubblica estremamente difficile, l'obiettivo primario deve essere quello di sviluppare al meglio gli elementi della contrattazione che consentano di riconoscere la professionalità e la responsabilità dei Lavoratori.

Le politiche di bilancio e le risorse pubbliche

Le politiche di bilancio attuate nei cinque anni dell'Amministrazione Berruti vanno valutate a partire dal contesto economico generale e dalla situazione particolare della finanza pubblica, segnatamente quella degli Enti locali.

Le autonomie locali sono state schiacciate in questi anni da un lato dagli effetti di quella che è stata forse la peggiore crisi economica del dopoguerra, le cui conseguenze sociali sono ben lungi dall'essere superate, dall'altro dal costante decremento di risorse in arrivo dallo stato centrale.

L'autonomia finanziaria e impositiva, a lungo promessa dal miraggio federalista, trova oggi nel decreto sul federalismo municipale bocciato dalla Commissione bicamerale, ma riproposto dal Governo, una parziale risposta, tornando seppur in modo confuso alla situazione precedente l'abolizione Lci prima casa.

Nel frattempo la storia degli ultimi anni è quella di un netto passo indietro sul fronte dell'autonomia impositiva: la dipendenza finanziaria degli Enti locali dal centro passa dal 2006 al 2010 dal 40% al 60%. Nel 2009, è stato calcolato, essa è tornata al livello del 1992.

E' evidente che aumentando la dipendenza dalle risorse centrali la loro progressiva riduzione ha rischiato di diventare insostenibile.

In questo quadro l'obiettivo fondamentale che ci siamo posti è tutelare i servizi per i cittadini, a partire da quelli per i più deboli, quindi la spesa sociale, senza gravare ulteriormente sulla fiscalità generale, senza aumentare le tasse né le tariffe.

E' stato possibile grazie ad un'azione determinata tesa a reperire risorse aggiuntive alle entrate fiscali in grado di costruire per la città un progetto di "sviluppo e di crescita", sostanzialmente articolata su due elementi: un importante piano di dismissione e di valorizzazione della parte non strategica del patrimonio immobiliare comunale e la costante attività di ricerca di sponsorizzazioni e di altre entrate extrabilancio.

Tutto ciò ha consentito alla città di affrontare sia le difficoltà nelle quali versano tanti cittadini e tante famiglie, sia le sfide per un nuovo benessere e un nuovo sviluppo.

Non si sono solamente cercate risorse in più, si è anche riusciti ogni volta fosse possibile e necessario, a spendere meno.

Non c'è una sola voce di bilancio riguardante la spesa corrente che non sia stata oggetto di attenzione e di miglioramento dell'azione amministrativa.

Naturalmente c'è la spesa pubblica da contenere il più possibile, quella di funzionamento interno dell'ente, e c'è la spesa che va ai cittadini, in tanti settori e tanti servizi, a partire da quelli sociali, spesa che va difesa e, ove possibile, incrementata.

Qualche anno fa la percentuale di spesa corrente "produttiva" stava tra il 25 e il 30%. Oggi siamo al 48.63%.

La sfida dei prossimi anni è da un lato stabilizzare l'equilibrio del bilancio pubblico con le risorse annunciate dalla riforma del federalismo municipale, dall'altro portare avanti la positiva sinergia tra pubblico e privato che è stata la chiave di volta del rilancio della città e che deve continuare

ad essere motore di sviluppo e di produzione di ricchezza negli anni a venire.

Decentramento

La mancanza di una cornice istituzionale all'interno della quale svolgere l'azione di rappresentanza dovuta alla chiusura dell'esperienza delle circoscrizioni, comporta la necessità di formalizzare la struttura e il ruolo di un nuovo soggetto di decentramento amministrativo.

Il nuovo decentramento dovrà basarsi su comitati territoriali costituiti dai soggetti di rappresentanza del quartiere.

Il comitato territoriale interpreta le esigenze della popolazione del proprio territorio e contribuisce a definire le scelte fondamentali dell'Amministrazione ed esercita inoltre funzioni conoscitive, propositive e consultive per la soluzione di problematiche di interesse locale.

Esso ispira la propria azione al principio di sussidiarietà favorendo e agevolando l'autonomia

iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale.

Verrà individuato (attraverso elezione interna/scelta del sindaco) un referente per ogni comitato che avrà il compito di redigere gli ordini del giorno degli incontri, organizzare assemblee pubbliche, recepire le istanze dei cittadini e del territorio attraverso la costituzione di più sportelli per il cittadino decentrati.

E' ipotizzabile la costituzione di otto comitati territoriali: Lavagnola e Santuario, Villapiana e La Rusca, Villetta e Valloria, Oltreletimbro, Fornaci, Zinola, Legino e piazzale Moroni, Centro.

La consulta dei Quartieri

I referenti dei comitati territoriali costituiranno la Consulta dei Quartieri, consulta che avrà il compito di interagire con l'assessorato competente e che sarà invitata alla commissione consiliare permanente del decentramento, che dovrà essere istituita nel prossimo mandato amministrativo.

La Consulta dei Quartieri esercita, come organismo di partecipazione politica, funzioni conoscitive, consultive e propositive nella formazione degli indirizzi e delle scelte dell'Amministrazione Comunale nel suo complesso; promuove forme di partecipazione della

popolazione a carattere consultivo per esaminare specifici argomenti di interesse cittadino; sviluppa rapporti di collaborazione con le Istituzioni, le associazioni, i gruppi di volontariato e altre forme sociali presenti sul territorio sulla base del principio della sussidiarietà;

1. CONCLUSIONI

2.

Questo capitolo non esiste perché un programma per la nostra Città non può mai considerarsi concluso.

Abbiamo scelto di affrontare alcune questioni e di fare delle proposte, consapevoli che ne mancheranno altre. Sono il frutto del lavoro di confronto di questi mesi tra i nostri amministratori e il Partito. Durante la campagna elettorale, nei confronti che avremo con i nostri iscritti e con i Cittadini di Savona, questo programma verrà certamente arricchito.

Noi siamo un Partito che si confronta ogni giorno, che ascolta, che qualche volta litiga, ma che è in grado di tenere insieme la complessità della nostra Società, il contributo, la critica e il senso di responsabilità necessario per governare. Per questo siamo il Partito Democratico.

Tra pochi giorni sarà il 25 Aprile. Noi riconfermiamo la nostra piena adesione ai valori della resistenza e dell'antifascismo. E riconfermiamo il valore della Costituzione che ci impegniamo a difendere, ma soprattutto a vedere compiutamente realizzata.

Infine nel 150° dell'Unità di Italia il nostro orgoglio di essere italiani.